



Bonus-ricerca

Il rettore Dei propone sgravi per chi investe nell'Università
E ricorda le ragazze Erasmus

di **Lisa Baracchi**
a pagina 7

Il rettore: bonus per la ricerca, come per l'arte

Università, Dei lancia l'idea di sgravi fiscali modello Usa nella giornata dedicata alle tre ragazze morte in Erasmus

La protesta che si fa ricordo, i problemi della ricerca italiana che si fanno proposte per il futuro, come l'idea di detassare chi sostiene gli Atenei. È la giornata di ieri che si è chiusa, all'Università di Firenze con un forte abbraccio ai genitori e ai fratelli di Elena, Lucrezia e Valentina: così il rettore Luigi Dei ha consegnato le pergamene del curriculum studiorum in Economia Aziendale alla memoria delle tre giovani universitarie. E in tanti si commuovono nell'aula magna del rettore (con la fascia tricolore la vicesindaca di Firenze Cristina Giachi e il sindaco di Greve Paolo Sottani), gremita di amici e parenti delle tre ragazze che hanno perso la vita con altri studenti Erasmus nell'incidente di Tarragona, in Spagna il 20 marzo scorso. È a loro che è stata dedicata ieri la giornata di riflessione «Per una nuova primavera delle Università», un'iniziativa nazionale che si è svolta nel resto d'Italia il 21 marzo, organizzata dalla Cui,

la conferenza dei rettori italiani per lanciare un allarme sul rischio di perdita di competitività internazionale, per chiedere di tornare a investire sul sistema universitario.

L'Università di Firenze quel giorno, il 21 marzo, era in lutto proprio per la tragedia spagnola e ieri l'Ateneo ha riproposto la giornata di riflessione nel nome delle tre studentesse: «Con i genitori parleremo di altre iniziative da realizzare in futuro, perché non si spenga la memoria», dice il rettore Luigi Dei prima di concludere la giornata con l'interpretazione di una fiaba scientifico-artistica, da lui scritta e intitolata *Cultura, un acrobatico equilibrio di conoscenza e creatività*.

La «primavera» dell'Ateneo fiorentino era iniziata al mattino con un incontro su «Università: risorsa collettiva e bene pubblico» (con interventi di Carlo Trigilia, ordinario di Sociologia economica, Vittoria Perrone Compagni, prorettore all'innovazione e Marco Bindi, prorettore alla ricerca scientifi-

ca), l'occasione per ricordare i forti tagli ai fondi di finanziamento ordinario: a Firenze sono 30 i milioni di euro persi dal 2009 al 2015, in 521 professori in meno a tenere lezioni e 175 posti persi del personale tecnico e amministrativo.

Per rispondere al precario stato di salute dei finanziamenti statali il rettore accarezza l'idea di un «research bonus», un metodo per incentivare i contributi all'Università con una defiscalizzazione, sul modello dell'art bonus nel settore dei beni culturali. «In periodi di crisi è complicato poter contare sul sostegno privato, filantropico, agli atenei —

La cerimonia

Consegnati ai parenti i «curriculum studiorum» di Lucrezia, Elena e Valentina

spiega Dei — servirebbe una

possibilità di defiscalizzazione, come nei Paesi anglosassoni, che potrebbe offrire un supporto concreto. Non se ne sta parlando, se ne dovrebbe parlare, il mio è un auspicio». Per sopperire ai tagli al fondo di finanziamento ordinario i ricercatori fiorentini hanno una carta vincente, la capacità di conquistare risorse su bandi competitivi (a dicembre scorso erano stati approvati progetti per oltre 6,6 milioni di euro).

Restano stabili i contributi alla ricerca da esterni, aziende private o enti pubblici, tra gli 11 e i 13 milioni ogni anno. «Nonostante i tagli il nostro ateneo ha visto aumentare dal 2012 in poi il numero delle sue matricole — continua Dei — e da 7.813 nel 2012 si è passati ai circa 8.500 di quest'anno, in controtendenza con l'andamento nazionale. Il merito di questi numeri va soprattutto all'opera di l'orientamento fatta su tutto il territorio della regione e sul servizio di tutoraggio».

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Abbracci
e poi
la favola**

Sopra, i genitori
e il fratello di
Valentina Gallo,
una delle tre
ragazze morte
in Spagna,
insieme al
rettore
dell'Ateneo
fiorentino Luigi
Dei

Accanto, un
momento della
favola scritta e
interpretata
dal rettore
sul tema
della cultura

